

ALESSANDRO MENDINI

MOSTRA ANTOLOGICA AL MUSEO DELL'ARA PACIS

DALL'INFINITO ALL'INFINITESIMO

*Dal 9 aprile al 6 settembre 2009 un'importante riflessione antologica
ripercorre la carriera di uno dei maestri italiani dell'architettura e del design*

Comunicato stampa

Roma, mercoledì 8 aprile 2009

Un'importante riflessione "antologica" - che da molti anni mancava in Italia - sulla carriera del maestro italiano dell'architettura e del design, ALESSANDRO MENDINI (1931), che ha colto e sostenuto i valori della contemporaneità: trasversalità, versatilità, capacità di ascolto, dinamicità, e apertura alle temperature variabili del mondo. **La mostra "Alessandro Mendini" - dal 9 aprile al 6 settembre 2009 - a Roma, al Museo dell'Ara Pacis** intende proprio colmare questa lacuna. La mostra **"Alessandro Mendini"** è promossa dal **Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, Sovraintendenza ai Beni Culturali e Zètema Progetto Cultura**, a cura di **Beppe Finessi**, progetto di allestimento di **Marco Ferreri**, progetto grafico di **Italo Lupi**, catalogo edito da **Corraini**.

Grazie alla presenza armoniosa di **disegni di progetto, fotografie, modelli, schizzi** febbrili e coinvolgenti, **riflessioni** puntuali e **oggetti** veri e propri, quella che si apre al Museo dell'Ara Pacis è **una mostra colta e solare, letteraria e comprensibile**, adatta ad un pubblico ampio, sia di addetti ai lavori sia di semplici curiosi e appassionati.

Saranno circa **200 le produzioni** di Alessandro Mendini esposte e prestate alla mostra da **19 prestigiose aziende italiane (Alessi, Baleri Italia, Bisazza, Byblos Casa – Errestudio, Cassina, Cleto Munari, Corsi Design, De Padova, Glas Italia, Alchimia, Mamoli Rubinetterie, Olivari, Segno, Slamp, Superego, Swatch, Venini, Zanotta e Zerodisegno)**, oltre all'**Atelier Mendini**, ad **8 prestatori privati**, alla **Fondazione Boschi Di Stefano**, al **Museo Alessi** e alla **Collezione Permanente Triennale di Milano - Design Museum** che mette a disposizione circa **300 disegni originali**.

Se Walter Gropius individuava con una celebre affermazione il campo di attività dell'architetto "dal cucchiaino alla città", nel caso di Alessandro Mendini il motto diventa **"Dall'infinito all'infinitesimo"**, vista la capacità di operare con successo in tutte le diverse scale di progetto, da quella più piccola a quella più estesa. Seguendo questa traccia, **le sezioni della mostra** approfondiscono le tematiche che caratterizzano la carriera di Mendini: dal **"progettare orizzonti"** (le tante architetture pubbliche e gli interventi a scala territoriale) al **"progettare stanze"** (i mobili e gli ambienti interni), dal **"progettare corpi"** (gioielli e orologi, vestiti e borse, ma anche performance e azioni "teatrali") al **"progettare pensieri"** (attraverso la sua fervida attività teorica e critica, anche come direttore di riviste - dalla "Casabella" radicale degli anni Settanta alla "Domus" postmoderna degli anni Ottanta, dalla nuova teoria espressa con "Modo" alla rimessa in discussione dello stesso strumento/rivista con "Ollo" - e poi di direttore artistico per alcune importanti aziende, come Swatch e Alessi).

Uno spazio introduttivo ospita un racconto biografico con opere e fotografie d'epoca, per presentare la vita e l'opera del maestro attraverso i momenti più significativi e le opere maggiormente caratteristiche.

Il nucleo centrale dello spazio espositivo, la "cripta" sotto l'Ara, conterrà la sezione teorica "progettare pensieri", con alcuni scritti emblematici esposti e riprodotti, alcune "mappe mentali" e alcuni grafici/organigrammi ingranditi (articolatissimi e cristallini al contempo) che diventeranno texture parietali, mentre i tanti numeri delle riviste "storiche" del design da lui dirette verranno esposti per intero (tutte le copertine) e in parte saranno consultabili.

Intorno a questo nucleo centrale si snoderanno, articolandosi e congiungendosi, le altre tre "sezioni" di progetto.

Di speciale impatto sarà l'esposizione – nella sala del mosaico di Mimmo Paladino – di due **"Mobili per uomo"** (**"Guanto"** e **"Scarpa"**) disegnati da Alessandro Mendini tra il 1997 e il 2008 per **BISAZZA**, azienda di cui Mendini è stato art director dal 1994 al 1999. Oggetti scultorei "fuori scala" impreziositi da tessere in mosaico oro 24K tagliati e posati a mano. La particolare collocazione permetterà alle due opere di essere sempre visibili, giorno e notte, dal Lungotevere.

Una posizione di rilievo, **all'ingresso della Sala dell'Ara Pacis**, vicino ai busti, avranno le **7 Colonne** in ceramica smaltata di Mendini per **SUPEREGO**, provenienti **dalla collezione "12 Colonne"**.

All'ingresso del Museo, **nella Sala della Biglietteria**, ad accogliere i visitatori, sarà il **"Monumentino da casa"** di Alessandro Mendini per **CASSINA**, una scaletta più sedia in legno laminato.

In mostra, tra gli altri oggetti, un piccolo "esercito" di **27 modelli di cavatappi "Alessandro M."** per **ALESSI**, **100 vasi della collezione "100% Make Up"**, molti oggetti da indossare, **orologi, borse, gioielli, copricapi, scarpe**, fino alle ipotesi di **"Arredo vestitivo"** e la performance **"Architettura ermafrodita"**. Ma anche il progetto di un sassofono (**"Alessofono"**) calibrato intorno al corpo, un **"Robot sentimentale"**, un **"Costume per donna e arpa"** che ingabbia strumento e musicista fino all'**"Abito del designer"** con riprodotti tutti i loghi delle aziende con cui ha collaborato (in una sorta di uomo-sandwich, ma elegantissimo). Si continua con le **sculture luminose della collezione "Galassia" di VENINI**, un **prototipo – pezzo unico, non in produzione – di sedia "Contessa" di BALERI ITALIA**, in **fibra di carbonio**, la **"Poltrona Girotondo"** disegnata da Magistretti con un rivestimento in tessuto realizzato da Mendini per **DE PADOVA**, la **"Zig-Zag"** di Rietveld e la **"Universale"** di Joe Colombo, **i tavoli, i letti e gli armadi ("Archetto")**, **fino all'idea più compiuta di ambienti unitari** ritmati da presenze calibrate in dialogo tra loro, compresi di quadri, suppellettili, rivestimenti e decorazioni varie. Senza dimenticare il **"Mobile infinito"** e la **"Poltrona di Proust"**, momenti emblematici che mostrano al meglio i risultati di un atteggiamento progettuale intriso di presupposti teorici. Infine, per arrivare ai lavori in scala architettonica, urbana e territoriale realizzati **insieme al fratello architetto FRANCESCO MENDINI e al loro atelier, 5 maquette** – modelli in legno – di **edifici pubblici** in molti paesi del mondo (dal **"Groningen Museum"** a Groningen in Olanda alla **"Torre del Paradiso"** a Hiroshima in Giappone, dalla **"Galleria Mendini"** a Lörrach agli **"Uffici Madsack"** ad Hannover in Germania, e la nuova **"Piscina olimpionica"** a Trieste). E i progetti dei recenti edifici a **Milano Bovisa**.

In occasione della mostra "Alessandro Mendini" saranno **organizzati da Zètema Progetto Cultura laboratori didattici destinati alle scuole e al pubblico**, che si concentreranno su due dei campi di indagine: "progettare corpi" (**con i materiali più disparati** - carte di riciclo, materiali di "natura", oggetti d'uso caduti in disuso, tappi, scampoli di stoffa – si progetteranno e realizzeranno **gioielli, orologi, vestiti e borse**, oppure **specchi che alludono a facce, vasi che diventano visi, cavatappi e lampade da terra che simulano figure intere**, etc...) e "progettare stanze" (**durante i fine settimana**, si applicherà il **concetto di cosmesi e di realizzazione in scala** - con l'aiuto degli operatori didattici e grazie all'uso di materiali vari come metalli di riciclo, reti metalliche, gomme, superfici ruvide, legno - **di alcuni componenti d'arredo come poltrone e lampade, armadi e librerie, ma anche vasi e soprammobili, specchi e cornici, arazzi e tappeti**).

Completa la mostra **il volume dedicato ad Alessandro Mendini pubblicato dalle Edizioni Corraini**, un flusso ininterrotto di immagini e occasioni all'interno delle opere e della filosofia progettuale del celebre architetto milanese. Nel volume, le immagini sono accompagnate da **testi del curatore Beppe Finessi** (architetto, professore presso la Facoltà di Design e la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano) **e di Alessandro Mendini stesso**, in cui l'architetto si racconta a partire dalla propria esperienza di progetto. Conclude il libro una sintetica biografia e bibliografia su Mendini e la sua opera.

Al bookshop del Museo dell'Ara Pacis, in occasione della mostra, oltre al catalogo, saranno disponibili una serie di **titoli ad hoc, riviste di settore e saggi specifici** tra cui "Design Interviews: Alessandro Mendini" edito da Corraini e diversi **oggetti realizzati da Alessandro Mendini** nel corso della sua attività.

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci p.bracci@zetema.it

Fabiana Magri f.magri@zetema.it

www.zetema.it, www.museiincomuneroma.it